



Incontro con Giuseppe Ferrara (insegnante per il sostegno e responsabile formazione dei coordinatori per il sostegno)

# **IL SOSTEGNO SCOLASTICO: NORMATIVE E INTERVENTI**

20 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL' INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA

# LE BUONE PRATICHE

PER I BAMBINI CON DISABILITÀ SENSORIALE:  
SORDI E CIECHI

Sabato

**19**

2016  
**Convegno nazionale**

**NOVEMBRE LE BUONE PRATICHE CON BAMBINI SORDI, SORDOCIECHI E CIECHI**  
Ore 9,00-17,00 Sede: Istituto Statale per Sordi, Via Nomentana 56, Roma

**Presenza la Senatrice Rosetta Enza Blundo**

*Vice Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza*

- **Ore 9,30-10,00**  
Professor Ivano Spano  
Commissario Straordinario dell'Istituto Statale per Sordi di Roma  
*L'infanzia oggi. I rischi di disagio*
- **Ore 10,00- 10,30**  
Dottoressa Stefania Fadda  
CABSS - Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi Onlus  
*I Benefici dell'Intervento Precoce Multisensoriale*
- **Ore 10,30 - 11,00**  
Dottor Pietro Celo Università Bicocca di Milano  
*L'esperienza della Scuola di Cossato  
20 anni di Didattica Inclusiva*
- **Ore 11,00 - 11,30**  
Dottoressa Nicole Vian Università Bicocca di Milano  
*Guanli Rossi e la Didattica Intramorfica*
- **Ore 11,30 - 12,00**  
Dottoressa Patrizia Ceccarani Direttore Tecnico Scientifico  
della Lega del Filo d'Oro  
*L'esperienza della Lega del Filo d'Oro nella valutazione  
e trattamento delle persone con sordocecità e con  
pluriminorazione psicosensoriale*
- **Ore 12,00-13,00**  
Dottoressa Arianna Accardo Istituto Statale per Sordi  
Lucrezia Di Gregorio 178° Circolo Didattico T. Silvestri  
Dottoressa Maria Clarice Bracci  
Collaboratrice Istituto Statale per Sordi  
*L'esperienza della Didattica Specializzata:  
Strategie e strumenti a favore degli alunni sordi*
- **Ore 13,00-13,15**  
Dottoressa Annamaria Ermini Volontaria Save The Children  
Dottoressa Maria Carla Indice Volontaria Save The Children  
*Save The Children Italia a favore della Convenzione ONU  
sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

- **Ore 13,15-14,30** pausa
- **Ore 14,30-15,00**  
Dottoressa Luisa Gibellini Cooperativa Le Farfalle  
*Il bilinguismo LIS/italiano per bambini sordi e udenti  
con disabilità comunicativa*
- **Ore 15,00-15,45**  
Dottoressa Laura Anfuso  
Collaboratrice Istituto Statale per Sordi  
*Per una pedagogia del fatto.  
Il buio una buona pratica ancora trascurata*
- **Ore 15,45-16,15**  
Dottoressa Anna Riglioni  
Equipe Micronido - Opera Nazionale Montessori  
*Maria Montessori: educazione per tutti.  
Esperienze con bambini sordi al nido*
- **Ore 16,15-17,00**  
Dottoressa Elena Rocco Fondazione Radio Magica  
Dottoressa Livia De Paolis Associazione Olivia  
*Radio Magica: una piattaforma inclusiva di musica  
e storie per bambini e ragazzi*

Con patrocinio e il contributo



Il Convegno è aperto, particolarmente, a insegnanti, assistenti alla comunicazione, logopedisti, pedagogisti, psicologi, operatori socio-sanitari, pediatri, studenti universitari, genitori e associazioni di sordi e ciechi.

**INGRESSO GRATUITO - SI RILASCIATA ATTESTATO**

Info  [segreteria@issr.it](mailto:segreteria@issr.it)  06/ 44240311 **SMS** 334/ 1353302

Istituto Statale per Sordi Roma, Via Nomentana 56, 00161 Roma - [www.issr.it](http://www.issr.it)

**È previsto il servizio  
di interpretariato  
LIS-Italiano**





**GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto)** previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai **GLI ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività**

**GLIP** Gruppi di lavoro interistituzionali Provinciali), i **GLHI** (Gruppi di studio e di lavoro di Istituto), ex art.15 comma 2 Legge n.104/1992, (detti anche **GLIS**), seguiti dai **GLHO** Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi, **GLIR** Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali

# Contitolarità del docente per il sostegno



- art.13 comma 6 Legge 104/92

contitolarità di sezioni e classi “gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”

**È il caso di ricordare e riaffermare la piena contitolarità del docente specializzato che, assegnato alla classe, è co-autore del progetto educativo/didattico ed organizzativo riferito al gruppo di alunni ove si colloca anche l'alunno disabile**

# **Decreto Ministeriale 331 /1998**



**Evidenzia linee guida relative alla preparazione del personale scolastico**

**Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola.**

**Articolo 10:** garantire la massima efficacia del processo di integrazione...classi con alunno disabile - non più di 25 alunni iscritti

**Articolo 26:** organico funzionale per esigenze di sostegno per l'integrazione di alunni disabili con istituzione di un maggior numero di classi in tutti gli ordini di scuola

**Articolo 40:** continuità educativa degli insegnanti di sostegno - necessità di dotare la scuola di un gruppo stabile di insegnanti allo scopo di garantire l'efficace utilizzazione delle risorse professionali

**Articolo 43:** progetti sperimentali come modelli efficaci di integrazione scolastica

## LEGGE 289/2002

Il **comma 7 dell'articolo 35** stabilisce che l'insegnante di sostegno viene assegnato alla classe dove c'è un alunno certificato, quando il docente svolge altre funzioni (supplenze in altre classi ...) viene violata la legge.



### **Art. 35.**

#### **(Misure di razionalizzazione in materia di organizzazione scolastica)**

**7. Ai fini dell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap si intendono destinatari delle attività di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, gli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva. L'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti/ alunni in presenza di handicap particolarmente gravi, di cui all'articolo 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è autorizzata dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui al predetto articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. All'individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap provvedono le aziende sanitarie locali sulla base di accertamenti collegiali, con modalità e criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, su proposta dei Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. (1)**

**Nella circolare ministeriale 78/2003 si sottolinea l'obbligatorietà dei docenti curricolari di aggiornarsi per favorire e promuovere l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili**



## **MIUR CM 78/2003**

Alunni in situazione di handicap. Iniziative di formazione del personale docente.

Con la Circolare n. 78 del 2 ottobre 2003 il MIUR prevede **l'attivazione di corsi di informazione, formazione e aggiornamento, indirizzati a tutti i docenti non specializzati** per l'insegnamento ad alunni in situazione di handicap.

La circolare ribadisce che il sostegno agli alunni in situazione di handicap, attraverso percorsi didattici individualizzati, faccia capo, oltre che all'insegnante specializzato, **all'intero corpo docente** dell'istituzione scolastica.

Circolare CSA prot. n°31113 del 6/7/2004



Si ribadisce che “nella costruzione della **struttura di sostegno** d’istituto rivestono particolare importanza il **team docenti** e il **Consiglio di Classe** ai quali è affidato il difficile e delicato compito della progettazione dello sviluppo del percorso educativo e didattico.”



# **Circolare Ministeriale 4798/2005**



**Insiste sulla necessità della formazione e della presa in carico del progetto personalizzato da parte di tutti i docenti della classe**

“La novità della circolare consiste nel fatto che non si fa più leva su brevi corsi di aggiornamento dei docenti curricolari, ma sulla “programmazione” del progetto d’integrazione che deve essere compito ineludibile di tutta l’equipe pedagogica e non può essere delegata al solo docente di sostegno. La programmazione didattica è un dovere fondamentale di tutti i docenti in forza del CCNL”

Insegnante specializzato quale **risorsa** - a livello collaborativo, organizzativo, relazionale - per il Consiglio di Classe per migliorare la qualità dell’integrazione. Insieme partecipano alla tessitura di una tela il cui fine ultimo è il raggiungimento di una coesione e di un equilibrio interattivo senza i quali qualsiasi intervento didattico/educativo è destinato al fallimento...

## La convenzione universale ed il diritto allo studio delle persone con disabilità

**Il 30 marzo 2006 il Governo italiano ha firmato a New York assieme ad altri 50 Stati la Convenzione Universale dei Diritti delle Persone con Disabilità, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel dicembre 2006**

L'art. 24 della Convenzione riguarda il diritto allo studio. Esso si compone di 5 commi: il comma 1 riconosce il diritto all'istruzione e, a tale scopo, per evitare forme di discriminazione *"gli Stati Parte faranno in modo che il sistema educativo preveda la loro integrazione scolastica a tutti i livelli..."*. Il comma 2 vieta l'esclusione degli alunni dal sistema di istruzione a causa della loro disabilità ed anzi prevede il loro diritto di frequenza della scuola dell'obbligo e di quella secondaria, con forme di sostegno e con interventi individuali, al fine di garantire l'eguaglianza con i compagni. Il comma 3 garantisce la partecipazione e alla socializzazione nel campo degli apprendimenti attraverso linguaggi appropriati alle diverse tipologie di minorazione, con particolare riguardo alla comunicazione alternativa aumentativa, al braille per i cechi, alla lingua dei segni per quanti appartengono *"alla comunità dei sordi"* ed ai linguaggi specifici per i cieco-sordi. **Il quarto comma prevede l'obbligo per gli Stati di formare docenti specializzati nel braille, nella lingua dei segni, nelle comunicazioni migliorative ed alternative, nonché l'impegno a formare tutti gli insegnanti curricolari alla presa in carico degli alunni con disabilità.** Il comma 5 garantisce il diritto di accesso all'istruzione post-secondaria, universitaria, alla formazione professionale, all'educazione permanente per gli adulti senza discriminazioni ed in condizioni di eguaglianza con gli altri.



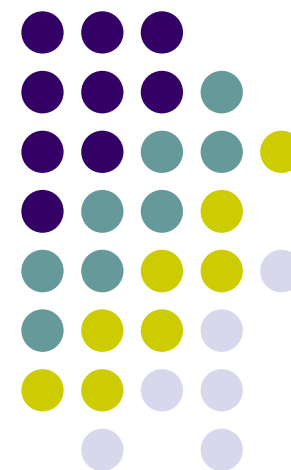
28 novembre 2008 approvato da Consiglio dei Ministri il  
Disegno di Legge di ratifica della Convenzione ONU  
24 febbraio 2009 approvazione definitiva della ratifica da  
parte del Parlamento



Con i suoi 50 articoli, riferiti a tutti gli aspetti relativi alla tutela e promozione dei diritti della persona disabile considerati a tutti gli effetti all'interno dei diritti umani, si ribadisce **“...il diritto all'istruzione, per la quale gli Stati si impegnano ad assicurare un sistema di **inclusione** a tutti i livelli e l'apprendimento a lungo termine, garantendo che le persone con disabilità non siano escluse dal sistema educativo e che siano integrate nella scuola gratuita e obbligatoria”**

# Riprendiamo il discorso sulla dispersione scolastica come spia di disuguaglianze e iniquità del sistema di istruzione e nella società

Equità ed efficacia nella scuola italiana: dalle pari opportunità d'accesso alle pari opportunità di apprendimento



# Dispersione (chi e cosa)



Etimologicamente deriva da “dispergêre” – composto da “dis” e “spargêre” – ma è sentito come derivato di “disperdêre” – composto da “dis” e “perdêre”-.

Se il primo verbo richiama lo spargere cose qua e là senza un ordine predefinito, il dilapidare, il secondo richiama il dividere, separare, sperperare, mandare in perdizione. Entrambi, nell’uso intransitivo, significano anche sbandarsi, disperdersi, svanire (il “disperso” o la nebbia che si “disperde” al sole). La combinazione tra etimologia e significato porta ad evocare con il termine dispersione la dissipazione di intelligenze, di risorse, di potenzialità dei giovani . (M.I.U.R.2002)

# Le non linearità di percorso



- forme di rallentamento nel percorso, di irregolarità rispetto alla durata legale/normale (nel caso di anni di frequenza o di esami/crediti per anno di corso) .
- forme di fuoriuscita dal sistema di istruzione con eventuale passaggio a quello del lavoro (dispersione in uscita = abbandono sistema di istruzione formale)
- forme di mancato raggiungimento della sufficienza/soglia rispetto a standard comuni o di obiettivi di livello (dispersione culturale = analfabetismo/illetteratismo);
- forme di mancata spendibilità dei titoli acquisiti nel mondo del lavoro e di attesa nell'ingresso nella vita attiva.

# Quali “figure” nel fenomeno della dispersione



- i cacciati (*pushout*), allievi indesiderabili che la scuola cerca attivamente di allontanare da sé;
- i disaffiliati o disaffezionati (*disaffiliated*), studenti che non provano attaccamento per la scuola;
- le mortalità educative (*educational mortalities*), studenti che non riescono a completare il ciclo di studi;
- i drop-out capaci (*capable drop-out*), studenti che hanno capacità adeguate ai programmi scolastici, ma non riescono ad adeguarsi alle richieste della scuola;
- gli studenti che lasciano la scuola e ne stanno fuori per un breve periodo (*stop-out*), dopo il quale rientrano.



## Dimensioni da considerare nell'analisi della DS

**Psicologica:** disturbi specifici di apprendimento, disagio, disinvestimento emotivo, danno motivazionale

**Sociale:** devianza, gruppi etnici, stratificazione/classi sociali

**Sanitaria/Psichiatrica:** disturbi della condotta e/o della personalità, deficit fisici, disabilità, disturbi cognitivi, disturbi alimentari

**Giuridica/Pubblica:** delinquenza, criminalità, tossicodipendenza (v. presidi forza pubblica)

**Economica:** occupabilità, offerta sistema lavoro

**Urbanistica/Ambientale:** edilizia (ambienti e spazi per l'apprendimento) qualità degli insediamenti, presenza di servizi al cittadino, degrado ambientale

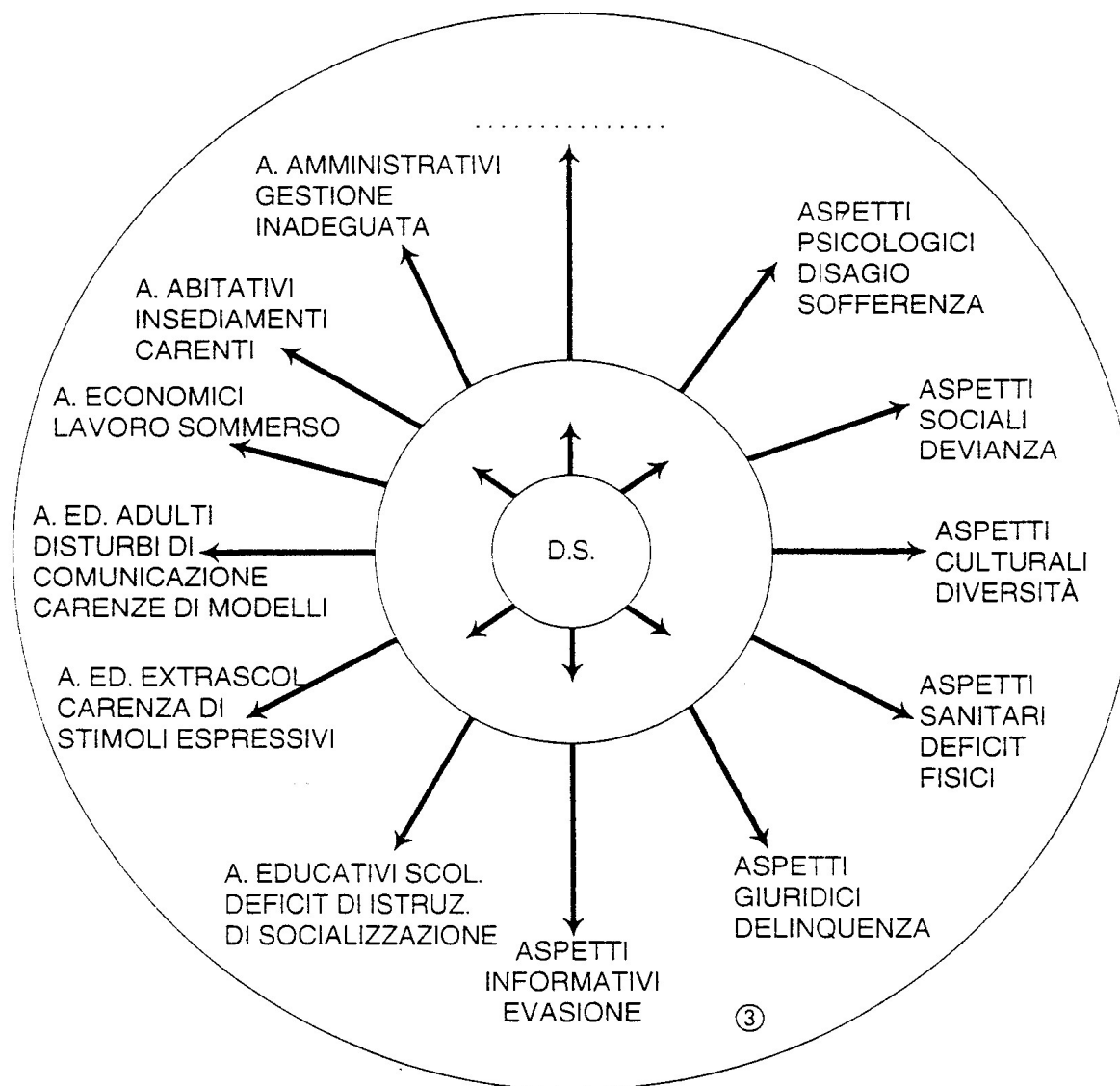
**Culturale:** stimoli e ricchezza dell'offerta (ricreativa, sportiva, artistica, spettacolo ecc.)

**Educazione continua/permanente:** rientro drop-out, alternanza scuola-lavoro

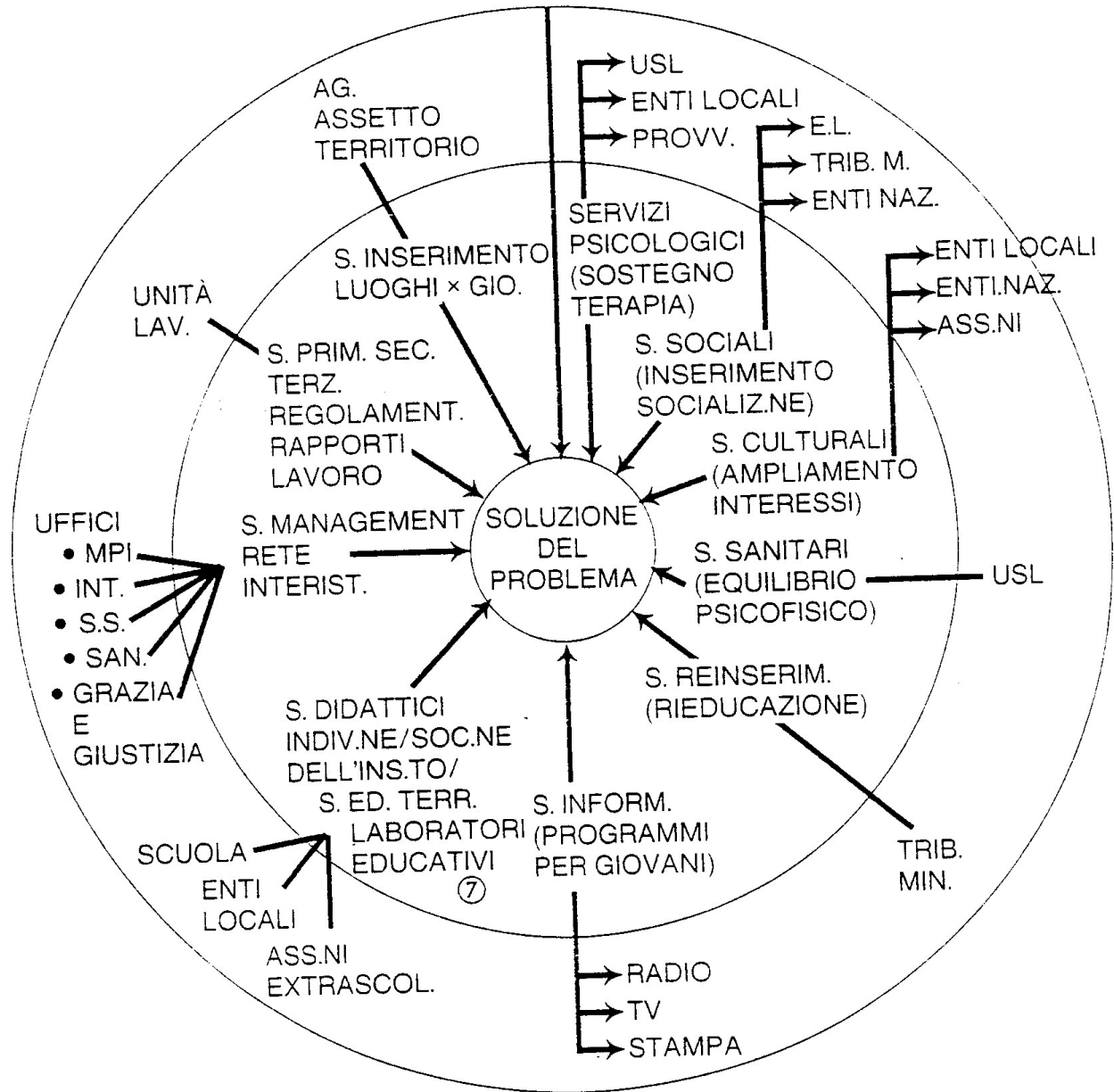
**Scolastica:** offerta istruzione e formazione, metodologie didattiche, progetti/interventi specifici



# Diversi aspetti del fenomeno

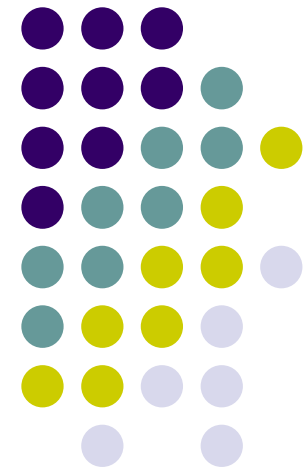


# Servizi e attività interessate al fenomeno



---

Le scienze  
dell'educazione come  
intervento teorico-pratico  
in contesti educativi



Dewey, J. (1929), *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1951



- scienza significativi “la presenza di metodi sistematici di ricerca, i quali, quando siano applicati ad un complesso di fatti, ci consentono una migliore comprensione ed un controllo più intelligente e meno confuso ed abitudinario” (p.2),
- l'educazione sia “piuttosto un arte che una scienza. Senza dubbio nella prassi concreta l'educazione è un arte: una delle arti meccaniche o una delle belle arti” (p.6)

**Dewey, J. (1929), *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1951**



la questione delle fonti scientifiche dell'educazione

“Riguardo alle scienze che rappresentano la fonte dei mezzi efficaci per la loro trattazione, consegue una ulteriore conclusione. Possiamo con un certo diritto chiamare la pratica educativa una specie di ingegneria sociale; dandole tale nome mettiamo subito in risalto che come arte essa è molto più arretrata di settori dell'ingegneria fisica, quali il rilievo topografico, la costruzione dei ponti e delle ferrovie. La ragione è ovvia. Tenuto il debito conto che le persone che si occupano dell'arte dell'educazione compiono un tirocinio poco sistematico, rimane il fatto rilevante che le scienze a cui si deve attingere per fornire contenuto scientifico all'opera di colui che esercita l'educazione, sono esse stesse meno mature di quelle che forniscono il contenuto intellettuale dell'ingegneria. Le scienze umane che rappresentano le fonti del contenuto scientifico dell'educazione – la biologia, la psicologia, e la sociologia – per esempio sono relativamente arretrate a confronto della matematica e della meccanica” (p.30).